



COMUNICATO STAMPA

La UIL di Ravenna ha particolarmente apprezzato quanto evidenziato in questi giorni dal Presidente Giorgio Napolitano, ne condivide l'analisi politica che non esita a esplicitare che la situazione del paese è critica non solo per gli eventi internazionali che pesano negativamente sulla nostra economia ma perché, purtroppo, dobbiamo assistere ad una incapacità della politica di convergere sulle questioni rilevanti come se l'interesse comune sia scavalcato dalla limitatezza della esclusiva ricerca del consenso di chi si ostina a non voler perdere le proprie posizioni di privilegio.

“Ognuno ha le sue responsabilità, ma non è più tollerabile che da un lato (la maggioranza e il Governo) si sia esitato a riconoscere le criticità della nostra situazione e la gravità effettiva delle questioni, dall'altro (l'opposizione) si sia scelta la strada di addebitare ogni colpa a omissioni del Governo in carica”, questa dichiarazione del nostro Presidente è particolarmente incisiva e dovrebbe portare tutti a riflettere.

La UIL di Ravenna è da tempo impegnata ad evidenziare i limiti di un sistema politico, i quali appaiono del tutto evidenti nel passaggio del Presidente Napolitano, limiti che nei fatti, impediscono al sistema di rappresentare con forza e risultati gli interessi del Paese e dei cittadini.

Non vi è dubbio che la grave situazione economica richiede responsabilità e anche sacrifici ma molte risposte date dal Governo nella manovra sono a nostro avviso straordinariamente inique e soprattutto nulla viene previsto per rilanciare la crescita.

Continuare a pensare ad interventi sulle pensioni, l'errata idea della soppressione delle festività laiche, lo slittamento dell'erogazione della liquidazione per i lavoratori pubblici, il pensare di non erogare la tredicesima agli stessi lavoratori puniti per colpe del proprio dirigente, sono esempi di attacchi rivolti al mondo del lavoro, in particolare quello pubblico, che sono esclusivamente atti di demagogia propagandistica quasi a voler celare i tagli alle detrazioni fiscali che colpiscono il restante mondo del lavoro.

Il Presidente della Repubblica denuncia l'insostenibile livello di evasione fiscale che determina in buona parte la situazione di crisi economica e di ingiustizia sociale; evidenzia come la nostra classe politica sia incapace di garantire legalità ed equità fiscale, chiedendo sempre sacrifici ai soliti cittadini onesti e nello stesso tempo continuando a mantenere inalterati i propri privilegi.

Oggi è necessaria una politica di serio rigore, a partire dalla qualificazione della spesa pubblica e in questo contesto vi sono responsabilità anche a livello locale; la UIL di Ravenna ha già denunciato lo sperpero di denaro pubblico come ad esempio per l'affitto delle strutture di Area Vasta di Pievesestina, gli stipendi e i premi di diversi dirigenti pubblici scelti su base fiduciaria che sono in clamoroso contrasto con la situazione economica vissuta dalla stragrande maggioranza dei cittadini, la necessità di separare in modo convincente la programmazione e il controllo dalla gestione nei servizi socio sanitari, solo per citare alcuni esempi di situazioni che la UIL denuncia da anni.

La politica locale sembra però essere sorda, anzi infastidita da ciò che ritiene delle intromissioni, allontanandosi giorno dopo giorno dai problemi della gente. A fronte di questa sordità la UIL di Ravenna non tollererà che ci si limiti a denunciare i tagli del Governo facendo finta di ignorare i problemi locali, come sindacato manifesteremo, unitariamente a CGIL e CISL se vi saranno le condizioni, il nostro pieno e convinto disappunto per favorire un cambio di passo e di cultura che ineludibilmente si dovrà realizzare a partire dalla razionalizzazione degli assetti istituzionali, razionalizzazione che dovrà permettere ad esempio l'unificazione delle province romagnole, idea quest'ultima che ha la nostra convinta adesione.